

**che giorno è**

È il giorno di Berlusconi che si reca in visita in Vaticano. Visto in televisione l'evento non mostra nulla di sorprendente. Il premier non sembra particolarmente scosso. Il Papa usa la normale cortesia protocollare. La scena viene poi conquistata dal cardinale Sodano, uomo massiccio e dai modi spicci. Dei finanziamenti alla scuola privata, se ne occupa lui. Il più commosso è il cronista del Tg1, Pionati. Celebra l'avvenimento con parole alate. Sembra da un momento all'altro dover cadere in ginocchio. Ai piedi del Santo Padre. E ai piedi di Berlusconi.

È il giorno della protesta del Csm contro gli attacchi alla giustizia. L'organo di autogoverno della magistratura esprime preoccupazione per il ruolo svolto dagli avvocati di Berlusconi nel governo e in Parlamento. Una sorta di accerchiamento, condotto senza esclusioni di colpi, per costringere il potere giudiziario a capitolare. Il presidente del Csm è Carlo Azeglio Ciampi. Se le cose continuano così, i giudici italiani saranno costretti a chiedere un suo intervento.

È il giorno di Milosevic davanti al Tribunale dell'Aja. Definisce coloro che devono giudicarlo per i crimini commessi in Jugoslavia, «un'istituzione falsa e illegale». Ci si poteva aspettare un comportamento diverso? Sloba userà il Tribunale penale internazionale per continuare la sua opera di propaganda e apparire come un perseguitato. Cercherà di suscitare simpatie in qualche frangia dell'opinione pubblica internazionale. Le avrà. Un copione già scritto.

È il giorno di Tremonti che annuncia un buco «senza precedenti» nei conti dello Stato. Il ministro dell'Economia si è ormai specializzato nel ruolo luttuoso del portatore di cattive notizie. Tutte da addebitare. Inutile dirlo, ai governi dell'Ulivo. Ma è un gioco, quello di scaricare sugli altri le proprie responsabilità, che prima o poi mostra la corda.

È il giorno dell'accordo separato dei metalmeccanici. La Fiom non firma un accordo che prevede 130mila lire in più in busta paga perché lo ritiene un atto di disprezzo nei confronti dei lavoratori. La Fim e la Uilm, invece, si accontentano. La rottura dell'unità sindacale è cosa fatta.

**Giornale chiuso in redazione alle ore 22.40**

**L'idea leghista piace a parte di An**

Un'idea ragionevole e una concreta risposta alla domanda di lavoratori stranieri che viene dalle piccole e medie imprese del Nord. E questa l'opinione della responsabile piccole e medie imprese di Alleanza nazionale, Antonio Mazzocchi, deputato alla Camera, a proposito della proposta del ministro del Welfare, Roberto Maroni, di sostituire il permesso di soggiorno agli immigrati con un contratto di soggiorno. «Una volta constatata la mancanza di manodopera italiana in determinati comparti - dice in una nota Mazzocchi - si possono stabilire quote contingentate di ingresso per lavoratori stranieri». Secondo l'esponente di An, questo avrebbe un doppio risultato: dare una mano alle Pmi del Nord, in difficoltà nel trovare lavoratori italiani «e, contestualmente, limitare l'immigrazione clandestina». Evidentemente il suo partito non è così granitico sul no, come sembrava l'altro ieri dalle parole di Gianfranco Fini. Il fascino della Lega comincia a mettere vittime anche tra gli ex cultori dello stato nazionale intangibile.

**i tg di ieri**

**In primo piano l'incontro tra Giovanni Paolo II e Berlusconi**

**Milosevic alla sbarra: «È un tribunale illegale».** Sloba non riconosce il Tribunale dell'Aja e accusa la Nato.

**Berlusconi dal Papa, un incontro emozionante.** Berlusconi in Vaticano: G8, scuola, famiglia, fra emozioni e qualche battuta.

**Conti a rischio.** Il ministro Tremonti: «I conti non tornano ma bisogna ridurre le tasse sulle imprese».

**Mezz'ora di colloqui privato, scambio di regali e battute affettuose.** Berlusconi: «Grazie Santità per tutto quello che sta facendo per noi» e il Pontefice salutandolo: «Mi ricordi, mi saluti, la sua mamma».

**Milosevic dieci minuti da imputato.** Tanto è durata l'udienza preliminare. Ai giudici che chiedevano se volesse conoscere i capi d'accusa ha risposto: «Sono fatti vostri».

**Rui Costa al Milan. Il calcio dei campioni salva la Fiorentina.** Rui Costa è del Milan per 80 miliardi, con questa cifra la Fiorentina forse eviterà il fallimento.

**Milosevic contro i giudici.** Milosevic alla sbarra rifiuta di rispondere ai giudici.

**Tremonti: «Sui conti buco senza precedenti».** Il ministro: «Serve più rigore»

**G8, interviene Ciampi.** Il presidente chiede ai grandi di intensificare il dialogo con i paesi poveri e incalza l'Ue.

**Slobo alla sbarra.** Prima udienza per Milosevic all'Aja. Il leader serbo non ricolse il Tribunale e accusa la Nato.

**Papa e Berlusconi, primo incontro parlando dell'Italia.** Mezz'ora di colloquio sull'Italia che verrà.

**«Non vi riconosco», Milosevic rifiuta il Tribunale dell'Aja.** L'udienza rinviata ad agosto.

**Papa e Berlusconi, trenta minuti di buona amicizia.** Per parlare di scuola, famiglia e G8.

**Ecco le esercitazioni antisommossa.** Prime immagini in esclusiva della polizia che si esercita per il G8 a Genova.

**tg1**

**tg2**

**tg3**

**tg4**

**tg5**

**studio aperto**

**tg la 7**

**Napolitano: l'immigrazione è una risorsa**

«La condizione di precarietà a cui pensa la Lega va anche contro le imprese»

Maria Annunziata Zegarelli

**ROMA** Umberto Bossi annuncia il pugno duro con gli immigrati. Roberto Maroni pensa ad una legge che preveda «il contratto di lavoro», nuova formulazione per superare, sostiene il neo ministro del Welfare, il vecchio e il nuovo permesso di soggiorno. Sferza picconate alla legge Turco-Napolitano sui flussi immigratori, dice che la ricetta vera è quella a cui sta pensando in questi giorni. «L'immigrato entri in Italia sulla base di un contratto con il governo», scardato il contratto si torna a casa.

Giorgio Napolitano, presidente della commissione costituzionale dell'Europarlamento, vola alto sulla polemica. Non usa giri di parole e arriva al punto: «La questione di fondo è che, nonostante nella campagna elettorale e prima, la Lega Nord avesse detto di essere contraria solo all'immigrazione clandestina e non a quella legale, in effetti non ammette l'idea che ci sia e cresca ulteriormente in Italia una presenza stabile di stranieri che si integrino nella nostra società».

E da qui parte la sua lunga riflessione su un tema che Roberto Maroni, forse, affronta con un pressapochismo destinato a creare problemi alla stessa maggioranza di governo. Risponde da Strasburgo, dove ha appena concluso i lavori della seconda giornata della sessione plenaria del Parlamento europeo.

**Presidente, partiamo dalla proposta di Maroni. Immigrati in Italia solo per la durata del contratto di lavoro. Lei cosa risponde?**

Maroni stesso dice che è un progetto ancora allo stato embrionale. Quindi è difficile pronunciarsi di fronte ad affermazioni che non equivalgono per il momento ad una proposta. Ma l'orientamento che si esprime è a mio avviso del tutto fuorviante e insostenibile.

**Perché? Il ministro è convinto che finora è stato tutto un errore.**

È fuorviante quello che suggerisce perché suppone di poter fermare l'immigrazione attraverso una politica di presenza a tempo determinato di persone che rientrino in patria alla scadenza di un contratto di lavoro di cui non si riesce nemmeno a comprendere quale potrebbe essere la durata. E invece, sappiamo benissimo che l'Italia, così come altri paesi europei, ha avuto e ha bisogno di manodopera proveniente dall'esterno della Comunità per settori di attività produttiva e civile che presentano vuoti di disponibilità di mano d'opera nazionale. Non si tratta di vuoti da riempire per un certo numero di mesi. Nulla sarebbe più improvido per le imprese che cercano manodopera.

**Lo ricordi bene la Lega: l'Italia è in Europa, malgrado le camicie verdi e i tentativi secessionisti**

“È falso quello che dice Maroni sull'attuazione della nostra legge”



“Suggerisco al ministro di leggersi la comunicazione di Vittorino”

pera straniera di una simile condizione di precarietà. Si tratta di fabbisogni di carattere permanente. C'è anche l'immigrazione degli stagionali, ma essa è già regolata dalla legge del 1998. Per definizione, il lavoro stagionale è a tempo determinato: scadendo il periodo previsto gli immigrati che sono stati temporaneamente in Italia rientrano nei paesi di origine.

Il piano per l'immigrazione che sarà presentato oggi prevede lavoro a tempo indeterminato. Soprattutto di asiatici

**La Germania offre assunzioni stabili**

Cinzia Zambrano

**ROMA** Mobilità di forza lavoro specializzata, situazione degli immigrati, ricongiungimento dei familiari. A proporre nuove regole in materia di immigrazione il governo italiano non è solo. Anche in Germania un'apposita commissione, istituita dal governo rosso-verde di Gerhard Schroeder e presieduta da Christian Demmer, ha elaborato un documento sulle linee programmatiche che il governo dovrebbe seguire sul tema dell'immigrazione e dell'integrazione degli stranieri.

Il rapporto della commissione, composta da 21 esperti del mondo economico, politico e religioso tedesco, sarà presentato ufficialmente proprio oggi. Una quasi cronometrica coincidenza con la presentazione del piano devolution di Umberto Bossi, - parte del quale dedicato



Tutte le altre presenze di lavoratori stranieri sono di lungo periodo rispondendo a fabbisogni organici del sistema produttivo, dei servizi di assistenza alle persone, dei servizi ospedalieri (la quota di immigrati da accogliere nel 2001 prevede specificamente anche una cifra di infermieri professionali che mancano in Italia). Che senso ha dire "anziché dare il

permesso di soggiorno diamo dei permessi a tempo determinato"? Non ha alcun senso.

**Forse è un modo per scoraggiare gli ingressi. Non vede il rischio di un passo indietro di anni?**

Sarebbe una condanna alla precarietà sia per coloro che dovrebbero venire in Italia e trattenersi solo per il

tempo di un contratto di lavoro non si sa quanto breve, sia per le imprese che non possono fissare limiti temporali per attività produttive da garantire in modo continuativo.

**Maroni sostiene che dare il permesso di soggiorno senza lavoro equivale alla istigazione a delinquere...** Secondo la legge attuale i permes-

si di soggiorno vengono dati essenzialmente agli immigrati per ragioni di lavoro, per i quali ci sono richieste già censite nella fase di preparazione del decreto annuale sui flussi. Il decreto nasce da un'ampia consultazione e concertazione anche con le organizzazioni imprenditoriali. Si censiscono i fabbisogni dei vari settori e poi il governo fa le sue valutazioni. Quest'anno, ad esempio, ha stabilito la quota di 50mila immigrati mentre sulla base dei calcoli di alcune associazioni rappresentative del mondo imprenditoriale si sarebbe addirittura dovuto stabilire il tetto a 100mila ingressi. Questo per dire che il governo è stato molto attento nel garantire nella massima misura possibile che tutti coloro che entrano in Italia con regolare permesso di soggiorno trovino sbocco in attività lavorative. È assolutamente falso quello che dice Maroni, quando sostiene che la nostra legge lascerebbe a se stesso e alla malavita l'immigrato.

**C'è chi sostiene che è un modo per restringere ulteriormente l'ingresso degli immigrati.**

Non posso francamente pensare che l'attuale maggioranza accolga idee del genere. Che oltretutto non sono difendibili né giuridicamente né in sede comunitaria. Proposte del genere incontrerebbero, cioè, obiezioni molto gravi da un punto di vista giuridico-costituzionale e dal punto di vista dei rapporti con l'Unione europea.

L'immigrazione in tutti i paesi europei ha prodotto una quota di popolazione straniera che si integra. Certo, ci sono anche immigrati interessati a fare una esperienza lavorativa a tempo determinato, magari a scopo formativo, ma anche questo è previsto dalla nostra legge. Ma a milioni e milioni gli stranieri sono stati accolti in Germania, in Francia, in Belgio, in tutti i paesi dell'Unione europea per lavorare a tempo indeterminato, richiamando i familiari e quindi integrandosi pienamente in quelle società. Questo vuol dire, oltretutto, garanzia di convivenza pacifica, di sicurezza per tutti, in un contesto sempre di più multietnico. Ed è quello che invece non ammettono quanti pensano a progetti del tipo di quello ventilato da Maroni.

**Un progetto che sembra molto lontano dall'orientamento europeo. Insomma, non ci fa una bella figura il governo italiano.**

Sono idee lontanissime dal dibattito e dagli orientamenti dell'Unione europea. Suggerisco al ministro Maroni di leggersi con attenzione la comunicazione molto importante presentata nel dicembre scorso dal commissario Vittorino, a nome della commissione europea, in materia di immigrazione. Vedrà in quel documento indirizzi piuttosto simili a quelli che alcuni anni prima avevamo definito in Italia con la legge approvata in Parlamento nel febbraio del 1998. Ed è proprio questo lo sforzo che ogni giorno deve fare la Lega per poter occupare i posti del potere: ricordarsi che l'Italia è in Europa, malgrado le camicie verdi. Malgrado quel passato scomodo, ancora così presente, fatto di tentativi secessionisti.

**Aiuta l'integrazione il lavoro a tempo indeterminato e il ricongiungimento delle famiglie d'origine**

Lo studio è il punto di partenza per la formulazione di una nuova legge sull'immigrazione che, secondo le intenzioni di Schroeder andrebbe fatta entro il 2002, prima della fine della legislatura.